

SCHEDA DESCRITTIVA

1- Nominativo del proprietario

Il Fondo appartiene attualmente al figlio Silvano che gentilmente lo ha messo a disposizione di MOXA per la duplicazione digitale.

2- Soggetto produttore.

Il fondo è stato prodotto da Bruno Crotti, imprenditore di Reggio Emilia, durante il periodo in cui gestì un'impresa di trasporti in Eritrea.

3- Estremi cronologici di produzione. 1936 – 1939.

4- Nota biografica del soggetto produttore. Bruno Crotti (Reggio Emilia 1893-1973)

Bruno Crotti nasce nel 1893 a Reggio Emilia in una famiglia di modeste condizioni economiche, per questo motivo, nonostante i suoi brillanti risultati scolastici, non può proseguire gli studi oltre la licenza elementare. A dieci anni viene quindi avviato al lavoro come ragazzo di bottega presso un parrucchiere.

Durante la prima guerra mondiale si arruola alla scuola per piloti militari di Pisa, ma un problema fisico non gli permette di proseguire il corso e si trasferisce a Milano per iscriversi all'Istituto “G. Feltrinelli” ove ottiene il diploma di Meccanico d'aviazione. Tale specializzazione durante la guerra gli permette di prestare servizio nelle retrovie, evitando di essere inviato al fronte.

Tornato alla vita civile può utilizzare il diploma conseguito per iscriversi alla Camera di Commercio come “procacciatore di affari per automezzi”. In un primo tempo diviene subagente per Reggio Emilia di Enzo Ferrari, che vendeva auto per l'Alfa Romeo, poi, lasciato questo impiego, si dedica alla vendita di camion e rimorchi, soprattutto per la ditta Bartoletti.

Negli anni trenta l'attività commerciale di Crotti si indirizza anche verso l'Africa orientale, ove la conquista dell'Etiopia offre nuove possibilità di lavoro per le imprese italiane. Inizialmente si limita a fornire dall'Italia auto, camion e rimorchi a un conoscente che opera sul posto, poi, quando questi ha dei problemi giudiziari e viene arrestato, si vede costretto a intervenire direttamente per salvare i suoi investimenti. Nel marzo del '36 parte quindi per l'Eritrea; è da poco rimasto vedovo e ha due figlie adolescenti, Silvana e Magda, che lascia in Italia affidandole ad una governante. Cartoline inviate alle figlie permettono di seguire le varie tappe del viaggio che lo vedono l'11 marzo a Porto Said, il 17 a Massaua, il 20 ad Asmara per raggiungere poi, presumibilmente, la sede dell'impresa di trasporti nei pressi di Decamerè.

Già pochi mesi dopo, secondo la testimonianza della figlia, torna in Italia per un breve periodo e in quell'occasione compra a Porto Said una macchina fotografica Kodak con cui scatterà molte foto durante la sua permanenza in Africa. Attestato è anche un rientro nel 1937.

In Africa Crotti possiede quattro autocarri Lancia RO, che utilizza per la sua attività di autotrasporto, e una Balilla con la quale può seguire le spedizioni sulle strade che collegano l'Eritrea e l'Etiopia. La passione per le auto gli è rimasta dai tempi in cui lavorava con Ferrari e quando si organizza, nel dicembre del 1936, un Autoraduno R.A.C.I. per ricordare i principali campi di battaglia lungo la frontiera tra Eritrea ed Etiopia, è tra i primi ad iscriversi.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale riesce fortunatamente a tornare in Italia, ove riprende la sua attività di vendita di autocarri per la ditta Bartoletti che si era intanto trasferita da Carpinello a Forlì.

Gli anni della guerra li trascorre con la famiglia a Montecchio; si è intanto risposato e ha avuto un bambino, Silvano, a cui ne seguirà poi un altro, Franco, dopo la guerra. Muore nel 1973.

5- Consistenza e descrizione.

Tutto il materiale ricevuto era accuratamente conservato all'interno di buste numerate o con chiara denominazione. Per la digitalizzazione si è scelto di mantenere la struttura archivistica del fondo, anche se non aveva un ordine cronologico o tematico perché più volte ricomposto dal figlio Silvano, che nel corso degli anni lo ha studiato e valorizzato, organizzando mostre fotografiche per promuoverne la conoscenza.

Il fondo si è poi arricchito con nuove cartoline e documenti nel 2020, si è colta così l'occasione per riordinare le copie digitali in base alla cronologia e alle sequenze fotografiche ricostruite in base ai negativi formato 35 mm con numero su ogni fotogramma. Quando non è stato possibile applicare questi due criteri si è riordinato il fondo su base tematica.

Il fondo cartaceo include 614 negativi BN, 856 foto stampa in BN alla gelatina, 47 cartolina BN e 17 documenti ; risulta suddiviso in 56 Unità Archivistiche:

Album negativi: 172 negativi BN (+ 2 doppi)

Rullino: 20 negativi BN

Busta A: 40 negativi BN

Busta B: 36 negativi BN

Busta D: 37 negativi BN

Busta E: 40 negativi BN

Busta F: 38 negativi BN

Busta G: 36 negativi BN

Busta H: 37 negativi BN

Busta I: 33 negativi BN

Busta L: 20 negativi BN

Busta M: 42 negativi BN

Busta N: 61 negativi BN

TOTALE negativi BN: 614 (inclusi i 2 doppi)

Busta 01: 37 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 02: 4 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 03: 8 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 04: 35 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 05: 17 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 06: 38 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 07: 18 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 08: 18 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 09: 20 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 10: 27 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 11: 20 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 12: 49 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 13: 40 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 14: 34 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 15: 23 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 16: 34 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 17: 10 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 18: 8 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 19: 1 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 20: 30 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 21: 13 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 22: 4 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 24: 39 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 25: 32 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 26: 15 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 27: 13 foto stampa in BN alla gelatina

Busta 28: 14 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 29: 12 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 30: 15 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 31: 35 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 32: 15 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 33: 22 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 34: 9 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 37: 8 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 38: 55 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 39: 8 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 40A: 24 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 40B: 45 foto stampa in BN alla gelatina
Busta 41: 7 foto stampa in BN alla gelatina

TOTALE foto stampa in BN: 856

Busta 35: 47 Cartoline BN

TOTALE Cartoline: 47

Busta 23: 11 biglietti da visita

Busta 40 C: 5 ritagli di giornale

Busta con il Foglio matricolare di Bruno Crotti (1 documento)

TOTALE Materiale documentario: 17

Le fotografie sono state scattate da Crotti, con una macchina fotografica acquistata nel 1936 nel Porto Franco di Port Said; si tratta di una KODAK, Retina-Xenar 1 (lunghezza focale f 5 cm; obiettivo, lente Schneider-Kreuznach N° 993095; luminosità f 3,5; otturatore Kompur-Rapid con tempi 1/500 sec. a 1 sec.; posa B. e T.; a soffietto o a scomparsa).

Crotti, nelle sue immagini fotografiche, ha riprodotto non solo gli immensi paesaggi che incontrava nei suoi continui spostamenti da Asmara ad Agordat e verso Addis Abeba, ma anche le nuove architetture italiane che venivano man mano realizzate per attività produttive, amministrative, militari, sociali e religiose. Ha documentato manifestazioni del regime fascista, incluso il 1° Autoraduno R.A.C.I. di Asmara, dal 24 al 27 dicembre 1936, con mete ai campi di battaglia del Tigray e dell'Endertà ed escursione alla fertile Piana di Cobbò.

6- Condizioni di accesso ed utilizzazione.

I documenti originali sono conservati dall'attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena (Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Crotti.

7- Informazioni relative alla duplicazione digitale.

La duplicazione digitale è stata eseguita da Giuliano Gallina, Francesca Remaggi e Anna Storchi nel periodo giugno – settembre 2014.

Il codice di riferimento delle immagini digitali è stato assegnato in base alla seguente convenzione:

- per i negativi contenuti nell'album Negativi

Crotti Album N (abbreviazione di negativi)

Trattino basso _

p seguito da una cifra Y che indica la pagina dell'album, e da lettere maiuscole (se scritte sulla pagina) e da lettere minuscole (a,b,c,d,e) che indicano, a partire dall'alto, la striscia in cui è inserito il negativo.

Trattino basso _

zzz- numero identificativo di ogni negativo (stampato sotto ad ogni negativo)

Esempio: Crotti Album N_p3Cb_028 indica il negativo n°28 a pagina 3 (C) nella seconda striscia.

- per i negativi contenuti nelle buste:
Crotti Busta seguito da una lettera che identifica la busta e un numero che identifica la striscia
Trattino basso _
zzz- numero identificativo di ogni negativo (stampato sotto ad ogni negativo)

- per le immagini contenute nelle buste
Crotti Busta seguito da un numero che identifica la busta
Trattino basso _
JJJ- numero progressivo che corrisponde alla segnatura provvisoria della foto,

Esempio: Crotti Busta 14_027 è la foto n° 27 della busta 14.

8- Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.

Una prima catalogazione è stata realizzata tra giugno 2015 e aprile 2016 da Giuliano Gallina, Francesca Remaggi e Anna Storchi. Dopo l’acquisizione di nuove fotografie è stata eseguita una nuova catalogazione nel 2021 dal CDMC. La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui tra “ “ sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nel documento, foto e/o cartolina.

Scheda compilata dal CDMC il 5 maggio 2021